

biamo visto che non avevamo più obiettivi per cui lottare, gli stimoli sono in parte venuti meno».

Quale migliore occasione per ritrovare questi stimoli di una finale di Coppa Italia? Pamela lo sa, e nonostante una grande esperienza, anche in campo internazionale, confessa di emozionarsi ancora ogni volta che c'è da disputare una partita così importante: «E' vero, un po' sento la partita, ma dopo il fischio d'inizio passa tutto e l'emozione non mi impedirà di dare il massimo. Non credo che per la Torres vincere la Coppa significherebbe salvare la stagione, anche perché bisogna essere sinceri: quest'anno la nostra squadra era un gradino inferiore sia alla Lazio sia al Foroni, quindi il terzo posto rappresenta per noi la collocazione che meritiamo. Non dobbiamo quindi salvare nulla, abbiamo già fatto un campionato di buon livello. Ovviamente, finché siamo state in testa, ci abbiamo provato, ma chi ci stava davanti poteva contare su un organico superiore. Nonostante questo credo che, sabato prossimo, sarà una sfida in cui noi e la Lazio avremo le stesse possibilità di vittoria, perché in una finale unica è difficile trovare la squadra favorita. Vincerà chi avrà più stimoli, chi saprà usare di più la testa gestendo bene la tensione. La settimana scorsa ho avuto una piccola contrattura ma sto recuperando benissimo: per sabato spero di essere al top della forma per dare una mano alla Torres e alzare

vero bene - spiega la giocatrice siciliana - è la mia seconda famiglia. Ma voglio tornare al più presto a vincere qualcosa, a lottare per lo scudetto, quindi spero che decidano di allestire una squadra in grado di imporsi. Sicuramente penserò alle offerte che arriveranno, ma la mia scelta principale resta la Torres».



Pamela Conti, 21 anni, centrocampista dell'anno



Chiara Marchionni

Grande finale in piccolo

Niente Sinigaglia: l'impianto non è disponibile. Si giocherà al campo sportivo di Novedrate, una scelta che fa discutere. Sul lago di Como la consegna degli "Oscar" delle calciatrici

DOPO settimane in cui nessuno era in grado di dire dove si sarebbe svolta la finalissima di Coppa Italia fra Lazio e Torres, il dilemma è stato sciolto. Il verdetto definitivo, però, creerà ai tifosi intenzionati a recarsi sul luogo della partita un problema logistico non indifferente: trovare Novedrate, paese a 16 chilometri da Como, indicato come sede della gara. Non ce ne vogliano i 2.900 abitanti, fra cui i gestori del Centro Sportivo Comunale di Via Mariano, chiamati in tutta fretta ad organizzare un evento così importante, ma in un periodo in cui il calcio femminile pretende attenzione e dichiara ai quattro venti di sentirsi poco valorizzato, questa scelta lascia perplessi. Ogni anno la Divisione Calcio Femminile accoglie con piacere le proposte delle società o dei Comitati Regionali di far disputare nella propria zona la finale del torneo, nella speranza di richiamare il maggior numero possibile di

spettatori. Quando il presidente del Como Feat Aquilini ha chiesto e ottenuto di organizzare, in primo luogo era stata addirittura l'ipotesi che la partita potesse essere a Sinigaglia, un impianto da quasi 14.000 posti troppo dispersivo, ma sicuramente di richiama con quella che sembra essere la politica: far crescere il movimento regalando quello che merita. Ma, tramontata questa soluzione, problemi di competenza sulla gestione dell'impianto e la fretta e furia è stato necessario trovare un'alternativa. Quanto mi riguarda non amo gli stadi troppo grandi, la presidentessa della Divisione Natalina Natali - anche se il Sinigaglia avrebbe sicuramente fatto saltare l'evento. Avendo dovuto abbandonare l'ipotesi abbiamo deciso di puntare su Novedrate, perché avevamo già prenotato gli alberghi per il luogo per il gala di premiazione, quindi non potevo spostarci molto. Fortunatamente il campo è modernissimo, all'avanguardia, una collocazione dubbia accattivante. Il calcio d'inizio è previsto per le 17, e la gara verrà trasmessa su Rai Sport Satellite. In serata, su un battello

DAL 17 GIUGNO LA "COPPA UEFA" IN SICILIA. FIAMMAMONZA AMMESSO COME

Italy Women's Cup, scommessa

Gli organizzatori puntano a fare diventare questo evento il secondo per importanza dopo la Champions League

FEDERICO FERRI

LA ITALY Women's Cup è una scommessa da vincere, per chi l'ha voluta, per chi ha deciso di ospitarla - la Sicilia - e per tutto il calcio femminile. Perché è il tentativo di creare un evento, di dare vita ad un torneo che potrebbe diventare qualcosa di importante. L'idea, che si realizzerà dal 17 al 21 giugno, è quella di portare alcune tra le migliori squadre del continente a giocare una Coppa in meno di una settimana, nello stesso posto (in questo caso, la Sicilia) come se fosse un Europeo per club. Di fatto il trofeo va a colmare una lacuna nel panorama del calcio femminile, che dal 2001 possiede una Champions League (si sfidano le prime classificate di 32 campionati nazionali) ma non aveva ancora una Coppa Uefa. Nella scia della quale si inserisce la Italy Women's Cup, alla quale prenderanno parte la seconda, terza e quarta classificata del campionato italiano (Torres, Bardolino e Lazio) e la vincente della Coppa Italia (dato che la finale sarà giocata da Torres e Lazio, già qualificate, è stata iscritta al torneo il Fiammamonza, semifinalista insieme con il Foroni già in Champions). Quattro le squadre europee invitate: lo Sporting Club Raisio (Finlandia), il M.E.A.O. Fi-



Elena Bassano, a destra, e Daniela Stracchi (a sinistra, dietro a Isabella Costanzo) del Fiammamonza, elette rispettivamente miglior portiere e "calciatrice dell'anno" (Studio 4 e Borsari)

lirakos (Grecia), Sv Saestum (Olanda), Sparta Praga (Repubblica Ceca).

La Lega Nazionale Dilettanti, divisione calcio femminile, e il comitato regionale siciliano della Figg, hanno così creato l'embrione della nuova coppa europea. E' un progetto, una proposta concreta, un gioiellino pronto e confezionato che si presenterà all'Uefa tra un paio di settimane. «E siamo convinti - dice Sante Zaza, delegato della Lnd per l'organizzazione della Women's Cup - che l'Uefa non si lascerà sfuggire la possibilità di mettere sotto la sua egida e "istituzionalizzare" questo trofeo. Non lasceremo nulla al caso, vogliamo che la manifestazione diventi un punto fermo del calendario europeo del calcio femminile. E siamo convinti di avere la formula giusta e il luogo migliore per poter ospitare le partite». L'intenzione è chiara: fare nascere e crescere un appuntamento che, magari già a partire dalla prossima stagione, potrebbe diventare davvero la

Coppa Uefa al femminile. O, ancora più probabilmente, un vero e proprio campionato europeo per club con una formula simile a quella del torneo di Viareggio o a quella del mondialino giovanile di Tolone (in entrambi i casi parliamo di ragazzi). Si tratta, insomma, di creare un evento. E qui si gioca buona parte della scommessa. Creare interesse intorno al calcio femminile, coinvolgere una regione intorno a quello che dovrà diventare il "suo" torneo. «Vogliamo che per la gente sia una festa, dovrà essere il migliore spot per il nostro sport - continua Zaza - Per riuscire, abbiamo stabilito che l'ingresso in tutti gli stadi sarà gratuito. La finale al "Barbera" di Palermo verrà anche trasmessa da Rai-Sport Sat. E poi puntiamo sulle ragazze, che qui daranno il massimo. Siamo convinti che questa sia la strada migliore per promuovere il calcio femminile, senza dimenticare di valorizzare tutto il movimento attraverso i suoi personaggi di spicco, come Milene Domingues».



La brasiliana del Fiammamonza, che avrebbe dovuto partecipare alla Italy Women's Cup soltanto come madrina e testimonial del torneo (sarà alla presentazione a Cefalù, fortemente voluta dall'assessorato allo sport della città che ospiterà una delle semifinali) sarà invece in campo a giocare la Coppa grazie alla qualificazione ottenuta dalle lombarde. La sua presenza come giocatrice - al pari di tutte le altre compagne e quindi senza favoritismi nella sua squadra - va ovviamente distinta dalla popolarità di Milene fuori dal campo, ma è anche grazie al carisma di quelle come lei che il calcio delle donne vuole crescere. Come l'Italy Women's Cup. Il resto, la parte più importante, si fa sul campo: le ragazze sono già pronte.



centrocampista dell'anno



Chiara Marchitelli, 18 anni, portiere "prodigio"

ma per noi è un atteggiamento logico da tenere per il bene della Lazio». E' evidente che la maturazione di Chiara non sia avvenuta solo sul campo, anche se le sue doti tra i pali la rendono senza dubbio il portiere più promettente, quello che ha tutte le caratteristiche per fare una brillante carriera. «Grande merito della mia crescita sporti-

pre. Per la Lazio questa finale è una gara importante contro un'avversaria molto forte: in campionato abbiamo perso in casa, ma poi al ritorno siamo riuscite a batterle a Sassari. Questo fa capire che sarà una partita equilibrata, in cui vincerà chi saprà mettere da parte l'emozione e dimostrerà di avere più cattiveria e più voglia di vincere. Da entrambe le parti ci sono giocatrici esperte, abituate a disputare finali importanti, per quanto mi riguarda, se dovessi essere titolare, ce la metterò tutta per fermare Fabiana Colasuonno e Angel Parejo, due attaccanti bravissime e sempre pericolose». E' presto per fare progetti per il futuro, ma c'è da scommettere che entro la fine della stagione saranno molte le offerte che Chiara riceverà. «La Lazio viene prima di tutto - spiega - io qui sto benissimo, sono a casa mia. E poi devo finire la scuola, il prossimo anno sarà l'ultimo, sarebbe troppo dura spostarmi. Se dovessi essere io a decidere lascerei tutto com'è oggi, con me e Virva ad allenarci insieme durante la settimana, lottando per una maglia da titolare. Però so anche che dovremmo avere la possibilità di giocare sempre e quindi da una parte sarebbe giusto dividerci, così da scendere entrambe in campo con continuità». Intanto, nell'immediato futuro c'è una finale di Coppa Italia da giocare, una partita che potrebbe regalare a Chiara il suo primo trofeo importante in una stagione che l'ha vista protagonista.

M.A.

in piccolo stadio, peccato

atori. Quando il presidente del Como Femminile, An- Aquilini ha chiesto e ottenuto di organizzare la matazione, in primo luogo era stata addirittura ventipotesi che la partita potesse essere disputata al gaglia, un impianto da quasi 14.000 posti, forse dispersivo, ma sicuramente di richiamo e più in linea con quella che sembra essere la politica della Divisione: far crescere il movimento regalandogli la visibilità merita. Ma, tramontata questa soluzione a causa di emi di competenza sulla gestione dell'impianto, in e e furia è stato necessario trovare un'altra sede. «Per to mi riguarda non amo gli stadi troppo grandi - spie- presidentessa della Divisione Natalina Ceraso Le- anche se il Sinigaglia avrebbe sicuramente dato ri- all'evento. Avendo dovuto abbandonare questa pos- tà abbiamo deciso di puntare su Novedrate, anche e avevamo già prenotato gli alberghi per le squadre ogo per il gala di premiazione, quindi non avremo o spostarci molto. Fortunatamente il centro sporti- nodernissimo, all'avanguardia, una collocazione sen- biamo accattivante». Il calcio d'inizio della finale è sto per le 17, e la gara verrà trasmessa in diretta su port Satellite. In serata, su un battello ancorato nel

pontile funicolare di Como, la Divisione consegnerà i premi alle due finaliste e verranno ritirati i trofei del concorso indetto da «Il Nuovo Calcio». Insieme a Pamela Con- ti, miglior centrocampista, ci saranno anche Rita Guarino, eletta miglior attaccante, la sua compagna di squadra nel Foroni Giulia Perelli, miglior difensore, il portiere del Fiammamonna Elena Bassano, Angel Parejo della Torres, miglior straniera, Agnese Ricco, attaccante del Como classe '86, votata come miglior giovane e Daniela Stracchi del Fiammamonna, che ha vinto il premio "Calciatrice dell'anno", categoria su cui si sono espresse non le giocatrici di serie A, ma i lettori del mensile sportivo. Domenica per il Centro Sportivo Comunale di Novedrate ci sarà l'ultimo momento di gloria: la finale scudetto del torneo Under 20 fra Lazio e Fiammamonna, che inizierà alle 16.30.

Come arrivare a Novedrate. Da Torino prendere la A4 Torino-Milano, uscire allo svincolo Cormano, proseguire nella strada statale 35. Da Roma prendere la A1 fino a Milano, di lì per la Milano-Como-Chiasso, seguire indicazioni per Novedrate oppure imboccare la statale 35.

M.A.

MONZA AMMESSO COME QUARTA ITALIANA

ammessa da vincere



La brasiliana del Fiammamonna, che avrebbe dovuto partecipare alla Italy Women's Cup soltanto come madrina e testimonial del torneo (sarà alla presentazione a Cefalù, fortemente voluta dall'assessorato allo sport della città che ospiterà una delle semifinali) sarà invece in campo a giocare la Coppa grazie alla qualificazione ottenuta dalle lombarde. La sua presenza come giocatrice - al pari di tutte le altre compagne e quindi senza favoritismi nella sua squadra - va ovviamente distinta dalla popolarità di Milene fuori dal campo, ma è anche grazie al carisma di quelle come lei che il calcio delle donne vuole crescere. Come l'Italy Women's Cup. Il resto, la parte più importante, si fa sul campo: le ragazze sono già pronte.

IL PROGRAMMA

GIRONE A

1. Torres Terra Sarda (Sassari), 2. Sparta Praga (Cecoslovacchia), 3. M.E.A.O. Filirakios - Florina (Grecia), 4. Enterprise Lazio (Roma).

PRIMA GIORNATA

martedì 17 giugno

Torres-Sparta Praga, Caltanissetta ore 18
Filirakios-Lazio, Enna ore 18

SECONDA GIORNATA

mercoledì 18 giugno

Torres-Filirakios Agrigento, ore 18
Sparta Praga-Lazio, Enna 18

TERZA GIORNATA

giovedì 19 giugno

Lazio-Torres, Caltanissetta ore 18
Sparta Praga-Filirakios, Agrigento ore 18

GIRONE B

1. S.S.C.F. Bardolino (Verona), 2. Sporting Club Raisio (Finlandia), 3. Saestum - Zeist (Olanda), 4. Fiammamonna.

PRIMA GIORNATA

martedì 17 giugno

Bardolino-Sporting Raisio, Trapani ore 18
SV Saestum-Fiammamonna, Enna ore 18

SECONDA GIORNATA

mercoledì 18 giugno

Bardolino-SV Saestum, Marsala ore 18
Sporting Raisio-Fiammamonna, Castelvetro ore 18

TERZA GIORNATA

giovedì 19 giugno

Bardolino-Fiammamonna, Trapani ore 18
Sporting Raisio-SV Saestum, Castelvetro ore 18

SEMIFINALI E FINALE

VENERDÌ 20 GIUGNO 2003

Cefalù - Stadio Comunale, ore 18

Vincente Girone A - seconda Girone B

Casteldaccia - Stadio Comunale, ore 18

Vincente Girone B - seconda Girone A

21 GIUGNO 2003

Palermo - Stadio Barbera, ore 20,30

Finale 1° e 2° posto (diretta RaiSport Sat)

LA LETTERA

«Solimeno non lasci il calcio femminile»



Solimeno

RAFFAÈLE Solimeno, 39 anni, da tre allenatore del Fiammamonna, ha lasciato, alla vigilia della semifinale di ritorno di Coppa Italia con la Torres, la guida della squadra. La decisione di interrompere il rapporto, comunque in via di esaurimento, è stata presa unilateralmente dalla società e firmata dal presidente Sergio Negrini. A lui, e al consiglio, non è piaciuta l'intervista - rilasciata a Tuttosport - nella quale Solimeno tracciava un bilancio di queste tre stagioni: felicissimo dal punto di vista dei risultati (grazie al quinto posto in campionato il Fiammamonna parteciperà alla Italy Women's Cup), amaro per i rapporti con alcune giocatrici e con la struttura del club. La testimonianza che riportiamo, pur non entrando nel merito del provvedimento, è sintomatica della stima e della considerazione di cui Solimeno gode da parte di addetti ai lavori, appassionati e genitori. Non a caso, se non tornerà al settore maschile, Solimeno è uno dei tecnici più ricercati dai club di serie A femminile.

Egregio Direttore, alcuni genitori di calciatrici del Fiammamonna, nel ringraziarla per il "prezioso" spazio che dedica allo sport femminile, vorrebbero esprimere a mister Raffaële Solimeno apprezzamento e gratitudine per il lavoro svolto e per quanto "seminato" in questi tre anni. Con le nostre ragazze ha vinto tante scommesse. Sia per il gioco praticato (la zona che sembrava improponibile per il calcio femminile), sia per la carica agonistica che ha saputo trasmettere, riconosciuta più volte anche dagli allenatori delle squadre avversarie. Come dimenticare le emozioni vissute nella stupenda partita con la Lazio in casa, le due splendide vittorie sul Bardolino (una in campionato, l'altra nei quarti di finale di Coppa Italia), le sofferte, ma da batticuore, prestazioni con il Foroni e tanti altri episodi! Caro mister, non sono stati proprio tre anni sprecati! Anzi, noi che così da vicino abbiamo seguito i progressi del Fiammamonna e delle nostre ragazze, vorremmo che questa sua esperienza la spronasse a provare nuove sfide e a raggiungere nuovi traguardi. Sempre, se le sarà possibile, nel calcio femminile.

Alcune famiglie delle calciatrici del Fiammamonna

Torres-Lazio, f

Conti accende anche il mercato, il portiere

Pamela: «Resto dove sono ma adesso voglio vincere»

MARTINA ANGELINI

ORMAI non è più una bambina prodigio. A 21 anni compiuti Pamela **Conti** è una delle più belle realtà del calcio femminile italiano, l'elemento che tutte le squadre vorrebbero avere, quindi di sicuro una delle protagoniste del prossimo calciomercato. Negli ultimi due anni ha dovuto combattere con alcuni fastidiosi infortuni, che le hanno impedito di rendere al meglio. Ma nonostante questo sabato prossimo verrà premiata come miglior centrocampista della stagione, un riconoscimento attribuito dal mensile "Il Nuovo Calcio", attraverso un concorso-sondaggio in cui le giocatrici di serie A hanno espresso le proprie preferenze ruolo per ruolo sulle colleghe. Con un unico obbligo: quello di non votare le compagne di squadra. «Sono molto felice per questo premio – commenta Pamela – soprattutto perché a votarmi sono state le calciatrici. Se devo essere sincera un po' sono rimasta stupita, perché nel campionato che si è appena concluso non ho dato tutto quello che potevo, colpa di qualche problema fisico e anche del fatto che purtroppo, anche se non dovrebbe essere così, quando alla Torres abbiamo visto che non avevamo più obiettivi per cui lottare, gli stimoli sono in parte venuti meno».

Quale migliore occasione per ritrovare questi stimoli di una finale di Coppa Italia? Pamela lo sa, e nonostante una grande esperienza, anche in campo internazionale, confessa di emozionarsi ancora ogni volta che c'è da disputare una partita così importante: «E' vero, un po' sento la partita, ma dopo il fischio d'inizio passa tutto e l'emozione non mi impedirà di dare il massimo. Non credo che per la Torres vincere la Coppa significherebbe salvare la stagione, anche perché bisogna essere sinceri: quest'anno la nostra squadra era un gradino inferiore sia alla Lazio sia al Foronì, quindi il terzo posto rappresenta per noi la collocazione che meritiamo. Non dobbiamo quindi salvare nulla, abbiamo già

quel trofeo». Nessun dubbio sul fatto che Pamela sarà in campo. Qualche perplessità, invece, sul ruolo in cui verrà impiegata. In carriera ha fatto di tutto: l'attaccante, la mezza punta, la centrocampista centrale e perfino il difensore. Una giocatrice universale, che sa rendere bene in quasi tutte le zone del campo. Ma se le si chiede qual è il ruolo in cui più le piace giocare risponde con un sorriso: «Non lo so, non vorrei fare arrabbiare il mio allenatore... Scherzi a parte, in termini di divertimento gioco volentieri come centrocampista centrale, sia davanti alla difesa che dietro le punte. Se mi chiedono di fare l'esterno allora forse è meglio stare in difesa, perché si corre di meno e quindi si fa meno fatica! Comunque l'importante è giocare, essere sempre tra le protagoniste. Sono contento di esserlo in una squadra che mi ha dato tanto, che mi ha fatto crescere e con la quale ho un legame fortissimo».

Un legame che potrebbe spezzarsi, nel caso in cui arrivassero offerte importanti. Non è un mistero che il suo nome faccia gola a molte formazioni che intendono andare sul sicuro e rinforzarsi per la prossima stagione. «Qui sto davvero bene – spiega la giocatrice siciliana – è la mia seconda famiglia. Ma voglio tornare al più presto a vincere qualcosa, a lottare per lo scudetto, quindi spero che decidano di allestire una squadra in grado di imporsi. Sicuramente penserò alle offerte che arriveranno, ma la mia scelta principale resta la Torres».



Un contrasto fra Pamela Conti della Torres e Manuela Lattanzi della Lazio



Pamela Conti, 21 anni, centrocampista dell'anno



Chiara Marchionni

Grande finale in piccolo

Niente Sinigaglia: l'impianto non è disponibile. Si giocherà al campo sportivo di Novedrate, una scelta che fa discutere. Sul lago di Como la consegna degli "Oscar" delle calciatrici

spettatori. Quando il presidente del Como **Fernando Aquilini** ha chiesto e ottenuto di organizzare la partita potesse essere a Sinigaglia, un impianto da quasi 14.000

Sabato l'ultimo atto di Coppa Italia: le protagoniste io, fuori gli assi il portiere Marchitelli a 18 anni è già grande



Monti della Torres e Manuela Lattanzi della Lazio. Dietro, Monica Placchi (Bartoletti)



centrocampista dell'anno



Chiara Marchitelli, 18 anni, portiere "prodigo"

Chiara: «Mi gioco il posto con la mia amica Virva»

A DICIOOTTO anni appena compiuti Chiara Marchitelli non si può proprio lamentare. Questa è la sua stagione, quella in cui è stata definitivamente lanciata nel panorama calcistico nazionale. Dopo che nel campionato scorso aveva collezionato solo sporadiche apparizioni, in quello che si è appena concluso Chiara ha difeso con regolarità la porta della Lazio, rubando il posto alla finlandese Virva Jukkari, giocatrice esperta e grande protagonista della vittoria dello scudetto. E' curioso e senza dubbio raro il rapporto che si è stabilito fra i due portieri biancocelesti: mai uno screzio, mai una dimostrazione di insoddisfazione di fronte alle scelte del mister, mai un sintomo di rivalità. «Io e Virva siamo amiche - spiega Chiara - anche se ci chiedono spesso come sia possibile esserlo, considerando che il sabato solo una di noi va in campo. Lei è un ottimo portiere, quando è arrivata alla Lazio io avevo 16 anni e guardandola potevo solo imparare. Adesso sappiamo qual è la regola: gioca chi sta meglio, quindi chi lo fa è quella che in quel momento ha la capacità di fare il bene della squadra, questo è l'importante. Se gioco io Virva è la prima ad incitarmi, e viceversa. Potrà sembrare strano dall'esterno, ma per noi è un atteggiamento logico da tenere per il bene della Lazio». E' evidente che la maturazione di Chiara non sia avvenuta solo sul campo, anche se le sue doti tra i pali la rendono senza dubbio il portiere più promettente, quello che ha tutte le caratteristiche per fare una brillante carriera. «Grande merito della mia crescita sporti-

va va al nostro mister Nino Nosedo - continua - che allena noi portieri con la stessa intensità con cui allenava quelli della primavera della Lazio maschile. E' un bravissimo preparatore, mi ha insegnato tutto quello che so. Da parte mia ci ho messo l'impegno e la determinazione: non mi spaventa allenarmi tutti i giorni e fare sacrifici. La stagione ufficiale con la Lazio finirà il 21 giugno, poi andrò in ritiro con la Nazionale Under 19 prima degli Europei e subito dopo inizierà un altro ritiro con la Lazio. Senza la voglia di fare fatica sarebbe dura resistere a questi ritmi». Sabato prossimo la finale di Coppa Italia contro la Torres, una gara che per le romane potrebbe salvare una anno non troppo esaltante, in cui non sono riuscite a confermare lo scudetto, vinto dal Foroni. Fra i pali è molto probabile la presenza di Chiara, soprattutto dopo le sue grandi prestazioni nelle due semifinali contro le neo campionesse d'Italia, ma lei non si sbilancia: «Se giocherò oppure no dipenderà solo da quello che saprò dimostrare durante questa settimana. Nel caso in cui doveste essere Virva a scendere in campo io mi metterò seduta in panchina ad incitarla come sempre. Per la Lazio questa finale è una gara importante contro un'avversaria molto forte: in campionato abbiamo perso in casa, ma poi al ritorno siamo riuscite a batterle a Sassari. Questo fa capire che sarà una partita equilibrata, in cui vincerà chi saprà mettere da parte l'emozione e dimostrerà di avere più cattiveria e più voglia di vincere. Da entrambe le parti ci sono giocatrici esperte, abituate a disputare finali importanti, per quanto mi riguarda, se dovessi essere titolare, ce la metterò tutta per fermare Fabiana Colasuonno e Angel Parejo, due attaccanti bravissime e sempre pericolose». E' presto per fare progetti per il futuro, ma c'è da scommettere che entro la fine della stagione saranno molte le offerte che Chiara riceverà. «La Lazio viene prima di tutto - spiega - io qui sto benissimo, sono a casa mia. E poi devo finire la scuola, il pros-

In piccolo stadio, peccato

tatori. Quando il presidente del Como Femminile, Antonio Aquilini ha chiesto e ottenuto di organizzare la manifestazione, in primo luogo era stata addirittura ventennale l'ipotesi che la partita potesse essere disputata al "bigaglia", un impianto da quasi 14.000 posti, forse un po' dispersivo, ma sicuramente di richiamo e più in li-

monte funicolare di Como, la Divisione consegnerà i premi alle due finaliste e verranno ritirati i trofei del concorso indetto da "Il Nuovo Calcio". Insieme a Pamela Conti, miglior centrocampista, ci saranno anche Rita Guarino, eletta miglior attaccante, la sua compagna di squadra nel Foroni Giulia Perelli, miglior difensore, il portiere